

IN MORTE DI FR. GIUSTO MANGIACOTTI
(Circolare 23/16)

Prot. 676/16

Ai Confratelli della Provincia
e Custodia
SEDI

*Il giusto, anche se muore prematuramente,
si troverà in un luogo di riposo.
Vecchiaia veneranda non è quella longeva,
né si misura con il numero degli anni;
ma canizie per gli uomini è la saggezza,
età senile è una vita senza macchia.
Giunto in breve alla perfezione,
ha conseguito la pienezza di tutta una vita.
(Sap 4,7-9.13)*

Carissimi fratelli,

con la dipartita di padre Giusto questa volta la nostra Provincia non è stata colta di sorpresa! La sua lunga e difficile malattia e, soprattutto, l'aggravarsi delle sue già precarie condizioni di salute di queste ultime settimane, non lasciavano spiragli per una sua ripresa. L'atroce Calvario del fratello Giusto ormai stava per raggiungere la vetta, il culmine. Infatti la sua conformazione a Cristo Signore è arrivata a compimento. Sì, proprio come Gesù, anche padre Giusto ha potuto pronunciare: "Tutto è compiuto!" (Gv 29,30).

In queste circostanze così tristi la Parola di Dio è lampada al nostro cammino, luce che rischiara le tenebre, Parola che conforta e dà salvezza. Le consolanti e rassicuranti espressioni della Scrittura ci rendono capaci d'accogliere, nella fede, la volontà di Dio, trasformando il momento di smarrimento in tempo di grazia per la nostra vita spirituale. Ci dona conforto e speranza certa sul futuro dell'uomo: non è la morte ad avere l'ultima parola, ma è la vita!



Il Signore Gesù, infatti, morendo ha vinto la morte e risorgendo ha dato la vita a tutti quanti noi. Lui è il Vivente, è il principio e il fine di ogni cosa. Il Libro della Sapienza ci ricorda che una vecchiaia veneranda non consiste nella durata degli anni, ma nel come viviamo i nostri anni (cfr. 4,7-9). Chi è il sapiente o l'anziano secondo la Scrittura? Non chi vive a lungo e a vuoto la sua esperienza umana, ma chi ha saputo spendere la sua vita nella ricerca della volontà di Dio, allontanando il peccato e cercando di compiere il bene; chi ha consacrato la sua esistenza al servizio di Dio e dei fratelli, senza ritenere niente per sé; questo sì che è segno di sapienza, d'anzianità, di maturità.

Per chi come noi, ha avuto la grazia di conoscere il fratello Giusto sa bene che è stato un uomo amato da Dio e che ha amato Dio con cuore libero. Una persona limpida, senza malizia, fuggiva sempre i ragionamenti frivoli e soprattutto ogni tipo di mormorazione. Generoso d'animo, semplice negli atteggiamenti, puro nei pensieri. Orgoglioso di essere frate cappuccino e sacerdote. Amava la Chiesa e i suoi pastori. Conosceva i nomi dei vescovi di tutta Italia, i loro spostamenti, le loro responsabilità.

Nel Libro della Sapienza troviamo anche questo brano particolarmente significativo: «il popolo vede senza comprendere, non pone attenzione a questo fatto» (4,14). Anche noi abbiamo fatto fatica a comprendere perché tanto dolore: quasi vent'anni di sofferenza senza un'indicazione per trovare la strada della guarigione. Noi tutti ci siamo sentiti impotenti di fronte all'avanzare della sua malattia, una malattia rara e priva di adeguate medicine. Dalle sue labbra, invece, non abbiamo mai sentito una parola di sconforto, di ribellione! Alla nostra solita domanda: "Come va, padre Giusto?", la tua risposta è stata sempre la stessa: "Bene grazie", "Sto meglio". Vogliamo essere noi a dire grazie a padre Giusto..

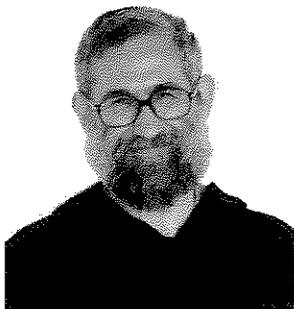
Grazie, perché è stato nostro maestro: ci ha insegnato, con la sua vita, come si vive il mistero del dolore, da cristiani e da figli del padre san Francesco. Grazie, perché ci ha insegnato come si dona tutto senza cercare il contraccambio. Grazie lo diciamo anche al Signore, che gli ha dato la vita, la fede, la vocazione alla vita religiosa e sacerdotale e ha permesso che facesse parte della nostra famiglia religiosa.

Un ambito del ministero che ha caratterizzato ed entusiasmato l'apostolato di padre Giusto, è stato senz'altro la predicazione itinerante. Non si è mai risparmiato, era sempre pronto a partire per tutta l'Italia, in treno o in autobus. Quante missioni al popolo lo hanno visto appassionato protagonista! Puntualmente gli venivano affidate le scuole e i bambini del catechismo. La sua parola facile e il suo carattere gioviale colpiva ed affascinava immediatamente i ragazzi. Lo ricordo anche io, da ragazzo, quando a Sessano del Molise ho partecipato ad un campo-scuola vocazionale. Lo ricordo sempre allegro, entusiasta con la voglia di trasmetterci in tutti i modi la gioia della sua scelta vocazionale. Lo stesso entusiasmo e dinamismo che ho ritrovato, anni dopo, a San Marco la Catola, Casa di



FR. GIUSTO MANGIACOTTI

(Registro Chierici n°499)



al secolo: Giusto

nato a: Campobasso, il 12.03.1954 da
Giuseppe e Maria LEMBO

vestito dell'abito religioso: il 10 agosto 1975

professo: di voti temporanei il 15 agosto 1976
di voti perpetui il 4 novembre 1979

ordinato presbitero: il 7 settembre 1980

VARIAZIONI*

10 settembre 1979:	Sant'Elia a Pianisi, vice direttore del collegio e scuola di sostegno (non è ancora sacerdote pur avendo terminato il corso teologico lodevolmente, perché non ha ancora emesso la professione solenne non essendo ancora trascorso il tempo canonico)
8 agosto 1980:	Larino, vice assistente provinciale OFS e Gi.Fra
7 settembre 1980:	Campobasso "S. Cuore", riceve il sacerdozio
6 agosto 1981:	Larino, predicatore
12 agosto 1982:	<i>ibidem</i> , predicatore provinciale
Settembre 1983:	Isernia, <i>idem</i>
Settembre 1984:	Morcone, <i>idem</i>
8 agosto 1985:	San Marco la Catola, vice segretario provinciale OVS
29 settembre 1988:	Morcone, predicatore, collaboratore parrocchiale
23 agosto 1991:	Cerignola, vicario e parroco
29 settembre 1992:	<i>ibidem</i> , guardiano e parroco
14 luglio 1993:	Sant'Elia a Pianisi, predicatore e assistente Araldini
6 agosto 1995:	San Giovanni Rotondo, confessore e predicatore
11 agosto 1998:	<i>ibidem et idem</i>
12 agosto 2001:	<i>ibidem et idem</i>
16 luglio 2002:	Cerignola, predicatore,
3 settembre 2004:	<i>ibidem</i> , predicatore
Congreg. Estiva 2005:	Morcone, vicario e predicatore
Congreg. Estiva 2007:	<i>ibidem</i> , vicario, collaboratore pastorale
Congreg. Estiva 2009:	<i>ibidem</i> , collab. parrocchiale, confessore a San Giovanni Rotondo
Congreg. Estiva 2010:	S. Elia a Pianisi, collaboratore parrocchiale
Congreg. Estiva 2012:	San Giovanni Rotondo, Infermeria Provinciale
Capitolo Prov.le 2013:	Venafro, collaboratore pastorale
Congreg. Estiva 2013:	San Giovanni Rotondo, infermeria provinciale

Deceduto a San Giovanni Rotondo il 30 giugno 2016.

Funerato e tumulato a San Giovanni Rotondo il 1° luglio 2016.

*Annotazione previa

Venuto tra noi con il diploma di ragioniere, fu accolto nel convento di Campobasso "S. Cuore", dove insieme con altri nostri studenti chierici ha frequentato il biennio di propedeutica (1973 - 1975). Successivamente fu mandato a Morcone per l'anno di noviziato (1975 - 1976), indi, in data 4 settembre 1976, a Campobasso "S. Cuore" per la Teologia.